

Prospettive e necessità

Milano attrattiva Aiutate le imprese a vincere la sfida

Alessandro
Spada*



Milano, con il Salone del Mobile, ha messo in mostra una delle parti migliori di sé. Quella che sa coniugare l'idea e la materia, la progettualità e la concretezza, il genio e l'impresa. A darne prova sono stati i numeri: 2.175 brand espositori (27% esteri), 262.608 presenze in Fiera (in soli sei giorni), con visitatori provenienti da 173 Paesi. È stato, ancora una volta, valorizzato un settore nel quale le nostre aziende sono preminenti, generando ben il 30% in termini di export del settore a livello nazionale. I risultati straordinari della rassegna, oltre a ribadire l'indiscussa centralità della città e del suo territorio, fanno emergere chiaramente l'impegno degli operatori in un momento così difficile. Adesso ci aspettiamo che il Governo si attivi, concretamente, su due tavoli aperti: il ruolo di Milano in Europa e la difesa delle nostre imprese. Il primo tema richiama la necessità di considerare sempre più la città nella sua forma allargata. Per fare questo è necessario rendere la Città Metropolitana uno snodo istituzionale strategico, un provvedimento fondamentale per permettere a Milano di continuare a essere locomotiva del Paese e proiezione internazionale dell'Italia. Di questo e dell'attrattiva di Milano sotto diversi aspetti parleremo alla presentazione del rapporto di Assolombarda "Your Next Milano", in programma domani proprio nella nostra sede. Il secondo tavolo è anch'esso cruciale: di fronte a un'inflazione che morde e alle turbolenze finanziarie internazionali, l'esecutivo, anche in sede europea, deve fare la sua parte nella difesa del sistema imprenditoriale del Paese. È una questione di sicurezza nazionale. L'impegno primario, dopo lo stop della pandemia e le conseguenze della guerra in atto, è un intervento radicale sul costo dell'energia. Si tratta, del resto, di un elemento di preoccupazione per le imprese che ormai, da mesi, si trovano a lavorare in condizioni di difficoltà. Occorre agire subito, anche attivando la misura più urgente ovvero l'introduzione del tetto al prezzo del gas, seguendo la strada tracciata dal premier Mario Draghi. Si tratta della soluzione che può incoraggiare molte aziende a non ridurre la produzione o, nel peggiore dei casi, a fermarla del tutto. Il tempo delle riflessioni è terminato: occorre decidere, subito.

*Presidente di Assolombarda